

ATENEO *e città*

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO"

n. 55, giugno 2025 - Iscrizione al tribunale di Vercelli n. 308 del 16.09.98

Poste italiane, spedizione in a.p. - 70% - DC/DCI/VC nr. 1, anno 2025



giugno 2025
N.55



*Novara, 14 giugno 2025.
In corteo per le strade della
città fino a Piazza Martiri
della Libertà, laureate e
laureati dell'UPO celebrano
il 10° Graduation Day.
L'evento accademico
più emozionante dell'anno
suggella il profondo legame
tra Ateneo, istituzioni
e territorio. Auguri!*

Ateneo e Città

*Periodico di informazione dell'Università
degli Studi del Piemonte Orientale
"Amedeo Avogadro"*

Periodico semestrale (iscrizione
al Tribunale di Vercelli n. 308 del
16.09.1998)

N. 55, giugno 2025

Redazione

Via Duomo, 6 – 13100 Vercelli VC
Tel. 0161 261 505
ufficio.comunicazione@uniupo.it

Direttore

Menico Rizzi

Direttore responsabile

Stefano Boda

Staff del Rettore e Comunicazione

Paolo Pomati, Responsabile

Stampa

Italgrafica S.r.l., Novara

Impaginazione ed editing

Roberta Dri e Donatella Cinzano
Cinzano Dri

Immagini

Archivio UPO, Unsplash

Indice

4 - Insieme

La parola a Menico Rizzi, Rettore dell'UPO
a cura della redazione

10 - Organizzare il valore

La parola a Mahée Ferlini Direttrice
Generale
di Stefano Boda

16 - Un'Università-squadra

di Simone Sarasso

34 - Il Piano Strategico prende vita

di Paolo Pomati

40 - Un nuovo capitolo

di Stefano Boda

46 - Il talento e la passione

di Riccardo Rubis Passoni

54 - Dati e numeri del nostro Ateneo

Editoriale

Questo numero di “Ateneo e Città” si apre all’insegna del cambiamento: l’Università del Piemonte Orientale sta attraversando una fase dinamica, in cui non solo celebra i risultati ottenuti, ma guarda avanti con fiducia e progettualità.

I protagonisti di questa nuova fase sono i vertici dell’Ateneo, recentemente rinnovati: il professor Menico Rizzi, eletto nuovo Rettore lo scorso 1° novembre, e la dottoressa Mahée Ferlini, nominata nuova Direttrice generale lo scorso 1° dicembre. Le loro interviste offrono un’anticipazione delle idee e delle aspirazioni con cui intendono guidare l’UPO. Si tratta di visioni innovative, necessarie per affrontare con consapevolezza le sfide attuali e quelle che ci attendono.

A supportare questa volontà di rinnovamento c’è una nuova organizzazione, agile e ben strutturata. L’approfondimento dedicato ai Delegati e ai Referenti del Rettore descrive il funzionamento di questa rete, costruita per mettere in pratica gli indirizzi strategici attraverso competenze mirate e responsabilità definite. È la prova concreta di una governance orientata all’efficienza e all’azione.

Tra gli strumenti fondamentali per il futuro dell’Università c’è il Piano Strategico di Ateneo, cui è riservato ampio spazio in questo numero. Questo documento rappresenta una guida per i prossimi anni: un impegno condiviso per potenziare la qualità della didattica e della ricerca, rafforzare il legame con il territorio e far sì che l’UPO continui a essere un attore centrale nella crescita culturale, sociale ed economica.

Come di consueto, la cerimonia di Inaugurazione del nuovo anno accademico ci ha riportato al cuore della nostra missione, ribadendo il ruolo essenziale che l’Ateneo riveste per le nuove generazioni. In quest’ottica, “Inter Bonos Meliores” – con il riconoscimento alle laureate e ai laureati più meritevoli – simboleggia il nostro impegno costante nel valorizzare il talento, mantenendo vive le radici e costruendo al tempo stesso un futuro ambizioso.

Sfogliate con attenzione queste pagine: troverete idee, progetti e prospettive che raccontano il volto nuovo dell’Università del Piemonte Orientale.

Buona lettura!

Insieme

**UPO,
la visione
che prende forma,
una squadra
in cammino verso
il futuro**

Un anno fa, il professor Menico Rizzi si candidava alla carica di Rettore dell'Università del Piemonte Orientale. Eletto a giugno e insediato il 1° novembre, il Rettore, a poco più di sette mesi dall'inizio del suo mandato, fa un primo bilancio del suo operato. Partiamo da una riflessione presente proprio nel suo programma elettorale: l'intenzione di raggiungere una sintesi tra i risultati già ottenuti da UPO e la necessità di un cambiamento.

Signor Rettore, da cosa è nata la visione di un Ateneo basato sul "camminare insieme" come una "Università-squadra", puntando su valori come lo sviluppo sostenibile, l'inclusione e la dimensione internazionale?

Nei suoi primi ventisette anni, l'Università del Piemonte Orientale ha raggiunto **risultati eccezionali**, consolidandosi come una realtà di spicco non solo nel suo territorio di riferimento, ma anche nel panorama nazionale. Dobbiamo esserne fieri, perché il merito di questo successo va all'intera comunità UPO e a tutte le *governance* che si sono succedute. È giusto godere di questi frutti, ma è anche doveroso guardare avanti e usarli come uno stimolo per proseguire il cammino, inseguendo nuovi obiettivi.

Camminare insieme è un imperativo. Viviamo in un mondo che corre a velocità elevata, circondati da sfide enormi e visibili a tutti: dai cambiamenti climatici alle disuguaglianze globali, fino alle crescenti complessità geopolitiche. La velocità del cambiamento introduce un ulteriore elemento di complessità in sistemi, come la formazione superiore, che lo sono già per loro natura. Questo rende la pianificazione strategica molto difficile, anche a breve termine. **L'Università forma le persone:** non può ignorare

queste sfide e rinchiudersi nella propria *comfort zone*.

Da qui emerge la necessità di lavorare in squadra.

Sono convinto che sia nostro compito e nostra responsabilità accogliere tali sfide, farle nostre e dare risposte concrete. Dobbiamo operare in una logica sempre fondata sulle evidenze, su analisi basate sui dati, con scelte condivise in cui è necessario soppesare attentamente il rapporto costo/beneficio delle strategie da mettere in atto.

L'obiettivo primario non è potenziare le nostre *performance* per scalare graduatorie o classifiche, ma **aumentare il benessere delle persone che fanno parte della nostra Comunità**, affinché possano intercettare e gestire al meglio il cambiamento. Il migliore e inevitabile investimento è la **valorizzazione del capitale umano**: la risorsa più preziosa in assoluto, ben al di sopra di qualsiasi tecnologia. Per questo parlo di "Università-squadra": in una squadra tutti si sentono parte attiva, protagonisti e portano il proprio contributo. Un proverbio keniano dice: «Se vuoi arrivare primo, corri da solo; se vuoi arrivare lontano, cammina insieme». Ecco: UPO non vuole arrivare prima, vuole arrivare lontano.



Co-creazione e Living Lab: una cultura performativa

Nel Piano strategico c'è una forte enfasi sulla co-creazione, un vero e proprio progetto culturale. Si parla, per esempio, di living lab come luoghi e momenti di questo

processo partecipativo. Come si traduce concretamente questa visione nella vita quotidiana e nelle dinamiche interne dell'Università?

Significa, innanzitutto, **rimettere le persone al centro e valorizzare le loro interazioni**, superando le rigidità che possono

derivare dalla burocrazia, a volte inevitabilmente complessa, e promuovendo principi come la partecipazione reale, l'inclusione nei processi decisionali e la trasparenza.

UPO è per Statuto policentrica; da un lato è un elemento di complessità, dall'altro una

Sono convinto che sia
nostro compito e nostra
responsabilità accogliere
le sfide, farle nostre e
dare risposte concrete.
Dobbiamo operare
in una logica sempre
fondata sulle **evidenze.**

risorsa incredibile, se riusciamo a creare sinergie e uno scambio costante tra le diverse sedi. La co-creazione è proprio questo: il progetto culturale per rendere questa ricchezza operativa.

Non è un semplice metodo di lavoro, ma una vera e propria **cultura performativa**, che supera la logica della pura efficienza burocratica per ritrovare il senso profondo del proprio agire nella **costruzione di valore pubblico**, lavorando in squadra e riscoprendo il senso di appartenenza.

Come ha tradotto in pratica questi concetti nei primi mesi del suo mandato?

Per primo ho deciso di circondarmi di una **squadra**, senza cui sarebbe impossibile perseguire gli obiettivi che ci siamo prefissati: il professor Gianluca Gaidano, che mi affianca come Prorettore, le/i dodici delegate e delegati che ho scelto e le/i referenti. Ringrazio tutte e tutti per il preziosissimo lavoro svolto in questi primi mesi e per quanto faremo insieme nei prossimi anni.

Concretamente, questa visione si realizza attraverso strumenti come i **living lab** di cui ho parlato, cioè spazi di confronto più strutturati. Abbiamo avviato – e sono ormai pienamente operativi – il **living lab** dei **Direttori di Dipartimento**, principalmente dedicato alla pianificazione di risorse e investimenti, e quello dei **Delegati**, che ci permette sia un monitoraggio costante sull'attuazione del Piano strategico, sia una fertilizzazione incrociata che deriva dal confronto di precise attività oggetto di una specifica delega. C'è poi il **living lab** sulla

didattica, che deve affrontare concretamente l'innovazione, perché la formazione è sottoposta a forti spinte innovatrici, non solo nel nostro Paese. È attivo anche il **living lab** sull'intelligenza artificiale, un tema, superfluo ricordarlo, che sta avendo un enorme impatto e che viene qui affrontato con un approccio multi- e transdisciplinare.

Open Camp e la relazione con il territorio

Nel Piano strategico si parla anche di open camp. Che cosa sono?

Li attiveremo nei prossimi mesi. Sono incontri periodici più aperti e flessibili che coinvolgono tutte le componenti dell'Ateneo per discutere sulle grandi missioni. Saranno **arene collaborative** per ideare nuovi scenari e risolvere problemi insieme, con momenti dedicati al dialogo diretto con la **governance**. Sia i **living lab** sia gli open camp sono essenziali

per realizzare l'idea di rendere UPO un vero e proprio **green campus**, che garantisca una reale inclusione per tutte e tutti, superando barriere di ogni tipo e promuovendo attivamente la parità di genere in ogni suo aspetto.

Tutto questo fa parte della politica universitaria interna. E quella rivolta verso l'esterno?

È fondamentale costruire un dialogo ancora più forte con tutti gli attori del territorio, avvicinandoci alla co-creazione anche con il loro contributo. UPO può rappresentare un punto di incontro, un collante, un catalizzatore del territorio per tutte le sue componenti, non solo per il mondo delle imprese e per quello della pubblica amministrazione. La forte interlocuzione con il nostro territorio è necessaria anche per meglio interpretare e definire il ruolo internazionale che UPO intende giocare, non da solo, ma appunto insieme





al territorio. Bisogna passare da un'ottica "I-World" a una visione "**We-World**", dove tutti si sentono *partner* attivi nella costruzione dell'Ateneo e dei suoi valori fondanti.

Primi passi e sfide future

In questi primi sette mesi di mandato, quali sono stati i passi compiuti più significativi per dare vita a un Ateneo co-creato, sostenibile e inclusivo? Quali sono le sfide prioritarie all'orizzonte?

Questo primo periodo è stato intensissimo e vorrei ringraziare tutta la comunità per aver risposto con forte impegno e partecipazione. Un grazie particolare va a tutto il personale tecnico-amministrativo-bibliotecario e alla Direttrice generale, che ha da subito

condiviso e abbracciato la nostra visione di UPO e partecipato alla sua implementazione.

Dai primi incontri del *living lab* è emersa una forte collaborazione e una partecipazione responsabile e proattiva. Ne è un esempio la partecipazione a un'attenta azione di **pianificazione delle risorse del personale per il triennio 2025-27**, che deriva da un approccio basato sui dati e sulla loro elaborazione anche in chiave predittiva. Analogo clima di dibattito intenso e costruttivo si è potuto verificare con la **controparte sindacale** che ci ha portato a siglare un accordo pluriennale.

Stiamo agendo su più fronti: dalla riduzione del nostro impatto ambientale con l'avvio della progettazione del **Bosco UPO** alla promozione della sostenibilità in ogni attività. Un nutrito gruppo di lavoro sta lavorando attivamente per la creazione di un **healthy**

campus, perché il benessere fisico e mentale è parte integrante della nostra idea di comunità. Mettiamo un costante impegno per garantire una reale inclusione e pari opportunità per tutte e per tutti, abbattendo barriere e valorizzando le diversità.

In parallelo, stiamo traducendo in realtà i principi di sostenibilità e inclusione con azioni concrete e simboliche: penso, per esempio, alla prossima inaugurazione della **Stanza del Silenzio** e dello **Spazio bebè**, segni tangibili di accoglienza e di attenzione alla persona.

Anche i momenti celebrativi, dalla Cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico a *Inter bonos meliores*, hanno registrato una grande partecipazione collettiva e mi hanno molto emozionato. Ho apprezzato poi quel grandissimo

fervore che la nostra comunità dimostra nel realizzare una plethora di iniziative, conferenze, congressi, incontri, convegni, che dimostrano un'effervescenza culturale incredibile.

Come vi siete mossi, Lei e la sua squadra, negli ambiti più specifici del Piano strategico?

Abbiamo cominciato ad affrontare il tema della **internazionalizzazione**, debolezza storica e priorità assoluta. Abbracciare una politica massiccia e consapevole di internazionalizzazione è cruciale per aumentare la diversità e l'attrattività del nostro Ateneo, per diventare più competitivi a livello globale, favorire lo scambio di conoscenze, stimolare l'innovazione e diversificare le nostre risorse. Valorizziamo non solo la componente studentesca, ma anche i **visiting professor**, cui da poco consegniamo una pergamena che certifica il loro *status*, e il personale tecnico-amministrativo-bibliotecario, mai impegnato come quest'anno in **progetti di mobilità**.

Applichiamo alla didattica e alla ricerca uno sforzo di visione globale, che passerà anche attraverso la creazione di **percorsi formativi con doppio titolo** su tematiche e con Paesi con cui potremo stabilire progetti comuni di ricerca scientifica. La Commissione per la valorizzazione delle giovani ricercatrici e dei giovani ricercatori in avvio di carriera ha iniziato il suo lavoro propositivo, che ha già portato a un bando interno per individuare **idee innovative** da sostenere per l'attrattività di fondi internazionali per la ricerca. Abbiamo definito il

meccanismo per uno **starting kit** che sarà assegnato a chi ne abbia diritto e un bando per sostenere la ricerca nelle aree delle scienze sociali e umanistiche.

Signor Rettore, l'impressione è che alle parole programmatiche siano seguiti molti fatti. Quali sono i prossimi passi cruciali e le sfide più significative che l'UPO si prepara ad affrontare per realizzare pienamente la sua visione di un Ateneo co-creato, sostenibile e inclusivo?

È vero, abbiamo lavorato e stiamo lavorando intensamente per tradurre la visione in azioni concrete. Il nostro "camminare insieme" e la "cultura performativa" che ci guidano mirano a generare un impatto positivo tangibile sulla vita della nostra comunità e sul territorio che ci ospita.

Le sfide che ci attendono sono complesse: dal garantire la **sostenibilità finanziaria** in un panorama nazionale dinamico, all'accrescere la nostra **attrattività** in un contesto competitivo, fino alla **valorizzazione del talento** in tutte le sue forme. Per questo, rafforzeremo il dialogo con il territorio: abbiamo presentato il Piano strategico ad Alessandria, a Novara e a Vercelli, per consolidare la nostra connessione con la comunità del Piemonte Orientale.

La nostra forza risiede nella **volontà di co-creare il futuro di UPO**, insieme. Continueremo a lavorare per renderla un luogo sempre più sostenibile, equo, accogliente e riconosciuto a livello internazionale, con la consapevolezza che questo percorso condiviso è la chiave del nostro successo.

“

Le 10 idee bussola della nostra Università

- 1
Apertura al cambiamento
- 2
Internazionalizzazione e attrattività
- 3
Cultura performativa
- 4
Sostenibilità finanziaria
- 5
Centralità delle persone e valorizzazione del talento
- 6
Co-creazione
- 7
Partecipazione viva (living lab e Open Camp)
- 8
Policentrismo e partnership con il territorio
- 9
Senso di appartenenza
- 10
Parità totale di una healthy community

Organizzare il valore

La macchina amministrativa di UPO tra efficienza e benessere organizzativo

Il ruolo

Direttrice, il suo ruolo è cruciale non solo per l'azione amministrativa quotidiana, ma anche come promotore di processi d'innovazione gestionale. Qual è, dal suo punto di vista, la sfida principale nel guidare una struttura complessa come la "macchina" tecnico-amministrativa dell'Università del Piemonte Orientale, e come si lega a questo l'obiettivo parallelo, da lei sottolineato, di accrescere

il benessere organizzativo complessivo?

Il ruolo della Direzione Generale è effettivamente un bilanciamento costante: da un lato è necessario assicurare che l'azione amministrativa risponda sempre a requisiti di efficacia, efficienza, trasparenza, economicità e legittimità, garantendo il corretto funzionamento entro i vincoli normativi e di contesto; dall'altro, essere un motore proattivo di processi di innovazione gestionale. Ritengo che la sfida primaria sia esattamente questa: guidare una struttura complessa, come l'Università del Piemonte Orientale, con un disegno chiaro e funzionale dei flussi e dei processi che riesca a supportare al meglio l'attuazione delle strategie che sono definite dagli organi di governo e che possa rispondere alle esigenze di tutta la comunità UPO.

Contemporaneamente, è fondamentale intraprendere azioni che accrescano la coesione interna di tale comunità e il benessere organizzativo complessivo del personale tecnico-amministrativo-bibliotecario.

Non si tratta solo di un obiettivo etico e di attenzione alle persone, ma di una vera e propria condizione necessaria per il raggiungimento degli obiettivi di sistema. Il personale che lavora in un ambiente sereno, che si sente valorizzato e motivato nelle proprie competenze è un personale più impegnato, proattivo ed efficace nel contribuire alla crescita e all'innovazione dell'Ateneo.

Credo fermamente che questi due aspetti – efficienza amministrativa e benessere organizzativo – debbano camminare insieme per una *governance* di successo.

Le priorità

Nelle nuove Linee organizzative dell'amministrazione, per affrontare queste sfide, ponendo l'enfasi sull'ottimizzazione, la semplificazione e l'uso di modelli partecipativi, quali sono gli ambiti prioritari su cui intende concentrarsi per rendere la struttura amministrativa più agile ed efficace?

Le linee gestionali proposte si concentrano su azioni concrete



per rendere la nostra struttura sempre più efficiente e reattiva a supporto della didattica, della ricerca e della Terza missione. Tra le priorità c'è sicuramente la semplificazione e l'ottimizzazione dei processi amministrativi, anche attraverso un ulteriore sviluppo della digitalizzazione. L'obiettivo è snellire la burocrazia e i tempi di attesa per tutti, garantendo una maggiore chiarezza e

trasparenza nelle procedure e consentendo al personale di concentrarsi maggiormente sulle proprie missioni istituzionali.

Parallelamente, è fondamentale investire sulle Risorse Umane: dalla formazione continua per migliorare le competenze e favorire il coinvolgimento, alla valorizzazione della premialità e dei percorsi di carriera per il personale. Un altro aspetto cruciale è il rafforzamento

del benessere organizzativo e l'incentivazione di programmi di welfare e di inclusione.

Io vedo centrali, in questo approccio, i modelli partecipativi, in grado di motivare e coinvolgere tutti, soprattutto nel momento in cui si devono affrontare i processi di cambiamento. In linea con la visione del Rettore, l'attivazione di Living Lab e spazio di Co-design permettono di sperimentare e adottare



Il ruolo della
Direzione Generale
è effettivamente un
bilanciamento costante.
La sfida primaria è
guidare una **struttura
complessa**, con un
disegno chiaro
e funzionale dei flussi
e dei processi.

soluzioni innovative alle sfide che ci attendono.

In questa prospettiva, credo sia essenziale **promuovere una leadership generativa**, capace di abilitare contesti, non solo di gestire strutture. Una leadership che non si esaurisce nel controllo formale dei processi, ma che agisce **mettendo in connessione persone, visioni e competenze**, generando senso e motivazione. È un approccio che si fonda sulla fiducia, sulla responsabilità condivisa e sulla valorizzazione delle potenzialità distribuite nella nostra organizzazione. Solo così possiamo affrontare davvero la complessità del presente in modo coeso e sostenibile.

Le sfide

In che modo l'azione amministrativa supporta lo sviluppo di aree strategiche cruciali per l'UPO, come l'innovazione nella formazione e nella ricerca, l'internazionalizzazione o la sostenibilità? E quali sono le principali sfide che la Direzione dovrà affrontare per contribuire a realizzare la visione strategica complessiva dell'Ateneo?

Il mio ruolo è intrinsecamente legato agli organi di governo dell'Ateneo; questo significa fornire il supporto



amministrativo, organizzativo e finanziario necessario per permettere la realizzazione degli obiettivi nelle aree strategiche. Ad esempio, supportiamo l'innovazione nella formazione e nella ricerca fornendo il quadro amministrativo e le competenze del personale tecnico-amministrativo-bibliotecario per sviluppare nuovi modelli didattici, laboratori, progetti di trasferimento tecnologico e partnership con imprese ed enti. Analogamente, l'azione amministrativa è cruciale per rafforzare l'**internazionalizzazione**, non solo semplificando le procedure per la mobilità o l'attrazione di talenti e docenti dall'estero, ma anche supportando la partecipazione a bandi e progetti europei e allineando i nostri standard al contesto globale per accrescere la nostra competitività.

Parallelamente, dobbiamo fare i conti con la sostenibilità

finanziaria, in un quadro nazionale che prospetta una riduzione dei finanziamenti pubblici, dopo un periodo estremamente positivo grazie ai fondi del PNRR.

Sicuramente dovremo diversificare le nostre fonti di finanziamento e utilizzare le nostre risorse in modo ottimale. E dovremo farlo cercando di potenziare infrastrutture e servizi, per stare al passo con un contesto esterno in rapida evoluzione.

La sfida finale, in linea con la visione del Rettore di un "**change management armonioso**", è proprio questa: concorrere efficacemente, attraverso un'azione gestionale e amministrativa proattiva e partecipata, alla realizzazione degli obiettivi del programma strategico di Ateneo, garantendo crescita e consolidamento in un contesto di significative transizioni.





di Simone Sarasso

Un'Università-squadra

Uno dei key point del programma elettorale del rettore Menico Rizzi è l'Università-squadra, una visione di governance fatta di azioni semplici, efficaci, concrete e orientate alla cooperazione: «Co-creiamo: pensiamo, agiamo, impariamo, cambiamo. Insieme».

Le Delegate e i Delegati

Il Rettore ha mantenuto fede alle promesse formando un'équipe di Delegate, Delegati e Referenti competenti, che non vedono l'ora di collaborare con tutte le strutture di Ateneo e le

figure chiave responsabili dei processi. L'obiettivo comune è traghettare l'Università del Piemonte Orientale verso un sessennio di crescita e sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico.

Le deleghe riguardano la Didattica, la Ricerca scientifica e le infrastrutture di ricerca, la Valorizzazione delle conoscenze, il trasferimento tecnologico e la scienza dei cittadini, gli Affari e le cooperazioni internazionali, il Piano strategico e il fundraising, l'Edilizia,

la Sicurezza informatica e la trasformazione digitale, l'Inclusione, la disabilità e il diritto allo studio, l'Orientamento e il tutorato, il Sistema bibliotecario e l'open education, l'Alta formazione e – vera e propria novità, nonché unicum nel panorama nazionale – la Valorizzazione delle ricercatrici e dei ricercatori in avvio di carriera.

Le Referenti e i Referenti

Fianco a fianco a Delegate e Delegati lavoreranno i Referenti e le Referenti, nominate e nominati per



materia di competenza: Sostenibilità e rapporti con la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), Formazione degli insegnanti e dei docenti AFAM, rapporti con CISIA e CIFIS, Formazione universitaria nei penitenziari, Professioni sanitarie, Rapporti con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" in Alessandria, Job placement e Almalaurea, rapporti con RUIAP, UP University, Open science, Mediazione culturale, Rapporti con il CINECA, Rapporti con gli Istituti AFAM, Rapporti con UNISPORT, Rapporti

con il CUSPO, Rapporti con CoARA, Sicurezza e integrità nella ricerca.

Le Referenti e i Referenti coordineranno i contenuti e proporranno le relative azioni, coadiuvate e coadiuvati dalle Divisioni e dagli uffici competenti dell'Ateneo, coordinandosi con le rispettive e i rispettivi Delegate e Delegati del Rettore.

Vi presentiamo la squadra del sessennio 2024-2029.

“

**Co-creiamo:
pensiamo,
agiamo,
impariamo,
cambiamo.
Insieme.**

”

DELEGATE E DELEGATI DEL RETTORE



Cosimo Anglano

Delegato alla Sicurezza informatica e trasformazione digitale

«**L**e attività previste dalla delega che mi è stata affidata dal Rettore riguardano la transizione digitale, con particolare riferimento all'intelligenza artificiale, cioè l'adozione di soluzioni e piattaforme digitali per supportare le attività che si svolgono in Ateneo in tutti gli specifici ambiti di azione, ovvero la didattica, la ricerca, l'amministrazione e la Terza Missione», dichiara Cosimo Anglano, il nuovo Delegato alla Sicurezza informatica e trasformazione digitale. Rizzi l'ha anche insignito del ruolo di Delegato del Rettore nella Commissione Rapporti con le imprese e ICT della CRUI, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane.

«In pratica,» continua Anglano «da un lato sono chiamato a sovrintendere e coordinare le attività finalizzate a favorire e sviluppare la trasformazione digitale dell'Ateneo, l'integrazione più efficiente ed efficace possibile di nuove metodologie e nuovi strumenti di natura elettronica nelle attività di UPO. Dall'altro, a monitorare e organizzare tutte le pertinenze relative alla sicurezza informatica, cioè la protezione delle infrastrutture digitali – e dei dati che queste infrastrutture ospitano – da possibili attacchi provenienti da soggetti malintenzionati».

La scelta di Rizzi non poteva essere più centrata: Cosimo Anglano è professore ordinario di Informatica presso il Dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica e il suo ambito di ricerca comprende

la cyber security, l'informatica forense e i sistemi distribuiti. Componente della Editorial Board della rivista internazionale *Forensic Science International: Digital Investigation* dal gennaio 2022, ricopre anche il ruolo, dal settembre 2020, di Segretario Regionale Piemonte della Società Italiana di Intelligence.

Forte della sua consolidata esperienza nel campo, il professore ha chiarissimi gli obiettivi e le priorità del proprio incarico: «Una maggior capillarità di piattaforme e sistemi digitali aumenta l'esposizione delle infrastrutture e dei dati dell'Ateneo a violazioni. Di conseguenza, è fondamentale sviluppare e aggiornare le soluzioni tecniche e procedurali che ne garantiscono la sicurezza».

Sul piano della trasformazione digitale, gli obiettivi da perseguire riguardano dunque il potenziamento delle tecnologie per la didattica, di pari passo al monitoraggio e all'aggiornamento dei sistemi hardware e software, con particolare attenzione agli strumenti compensativi rivolti alle studentesse e agli studenti con DSA (Disturbo Specifico dell'Attenzione) e BES (Bisogni Educativi Speciali).

Una comunità connessa

Un obiettivo particolarmente importante riguarderà la realizzazione di strumenti digitali finalizzati all'interazione virtuale tra la comunità studentesca, i docenti e il personale tecnico-amministrativo-bibliotecario, valorizzando l'esperienza pregressa con i sistemi DIR (Didattica In Rete) e EasyUPO.

«Sul piano della sicurezza informatica,» chiosa il delegato «gli obiettivi principali saranno il potenziamento delle soluzioni per il rilevamento e la gestione dei dati informatici insieme alla pianificazione e alla realizzazione di investimenti finalizzati al miglioramento delle nostre infrastrutture tecnologiche».

Il nostro più sentito augurio di buon lavoro va al professor Anglano, insieme a un grande ringraziamento per aver accettato dal Rettore un incarico fondamentale per la sicurezza e il benessere di tutta la comunità UPO.



Chiara Bisio

Delegata all'Orientamento e tutorato

Chiara Bisio, professoressa associata di Chimica fisica presso il Dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica e ricercatrice associata al centro CNR-SCITEC di Milano, è la scelta del professor Rizzi per la Delega all'Orientamento e tutorato. Un ruolo delicato e importante, che il Rettore ha scelto di affidare a una docente di comprovata familiarità con la materia.

«Prima di ricevere l'incarico sono stata referente per l'attività di orientamento del DISIT per otto anni, membro della commissione di orientamento di Ateneo e per un certo periodo ho coordinato l'attività di terza missione job placement del Dipartimento» dichiara la docente.

Esperienza fondamentale nel percorso di collaborazione con la Commissione Orientamento e Tutorato di Ateneo e con le Commissioni Orientamento dei singoli dipartimenti previsto dall'incarico.

«È importante promuovere e organizzare le azioni di orientamento in ingresso attraverso iniziative pensate e dedicate agli studenti e alle studentesse delle scuole superiori» continua la professoressa *«per far sì che lo studio universitario possa diventare un percorso di interesse per un numero crescente di giovani non solo del nostro territorio»*. Questo significa disseminare in modo capillare le informazioni sui corsi di studi proposti da UPO, ma anche fornire a chi si appresta a scegliere

l'università tutti gli elementi necessari per prendere una decisione consapevole e documentata.

«Due aspetti chiave di questo percorso» continua *«sono il rafforzamento e il miglioramento dei rapporti con le scuole del territorio e non solo attraverso l'organizzazione di attività e iniziative come le pillole di lezioni, i seminari, le esperienze in laboratorio, i dialoghi con i nostri docenti ed eventi di diverso tipo, creati con lo scopo specifico di far avvicinare le giovani e i giovani al mondo universitario, cercando così di supportarle e supportarli tenendo conto delle personali motivazioni, qualità e aspirazioni»*.

Tale aspetto è molto importante anche per ridurre il tasso di abbandono nei primi mesi del percorso universitario. Le attività citate sono organizzate anche sotto il cappello di progetti ministeriali come il PNRR, i Progetti Lauree Scientifiche (PLS), i Piani per l'Orientamento e il Tutorato (POT) oppure i Progetti per le Competenze Trasversali (PCTO). *«In questa direzione l'Ateneo e i diversi dipartimenti hanno sempre lavorato molto, ed è mia intenzione, attraverso l'incarico che il Rettore mi ha affidato, proseguire questo impegno»*.

Le strade sono moltissime, ma senz'altro una delle più importanti è quella di lavorare per creare una connessione sempre più forte con scuole ed enti, *«perché sviluppare ancora di più la rete significa poter condividere e potenziare gli aspetti organizzativi, di pianificazione e gestione delle diverse tipologie di attività di orientamento»*.

«Parallelamente, saranno rafforzate azioni di orientamento in itinere, tra cui le azioni di tutorato, pensate per aiutare le nostre studentesse e i nostri studenti a sviluppare metodi di studio adeguati e per fornire aiuto in caso di difficoltà nell'apprendimento di specifiche materie curriculari, soprattutto nei primi anni». L'orientamento è da intendersi anche nelle azioni di supporto per l'attivazione di stage e tirocini formativi e azioni di avvicinamento al mondo del lavoro. *«L'incarico che mi è stato affidato e che ho accolto con orgoglio ed entusiasmo è estremamente stimolante»*, conclude la docente *«fortemente orientato all'obiettivo di aiutare future studentesse e futuri studenti a compiere scelte ben ponderate e fornire attivamente supporto durante il percorso di studio universitario»*.



Mauro Botta

Delegato all'Edilizia

«È un onore aver ricevuto dal Rettore la Delega per l'Edilizia insieme all'incarico speciale per la realizzazione del campus di Alessandria» dichiara Mauro Botta, professore ordinario di Chimica generale e inorganica presso il Dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica. Botta insegna in UPO dal 1998 e la sua carriera è costellata di riconoscimenti importanti: dalla Medaglia d'oro "Raffaello Nasini" di cui è stato insignito dalla Divisione di Chimica Inorganica della Società Chimica Italiana proprio agli albori della sua esperienza da associato nel nostro Ateneo, fino alla recente EurJIC & Italian Chemical Society Lectureship presso il CNR di Roma.

«Negli ultimi anni, il nostro Ateneo ha registrato una significativa crescita nel numero degli studenti, sia italiani che internazionali, accompagnata da un incremento del personale docente tecnico-amministrativo. Questo sviluppo non è casuale, ma rappresenta il risultato diretto della validità degli investimenti realizzati, della qualità dell'offerta formativa proposta e dell'eccellenza raggiunta nell'ambito della ricerca scientifica. Consolidare questa traiettoria di crescita e promuovere ulteriori opportunità di sviluppo richiede chiaramente un impegno strategico nella progettazione e nel rinnovo delle infrastrutture» afferma il professore.

Molti sono gli obiettivi del lavoro appena intrapreso:

primo fra tutti creare spazi all'avanguardia in grado di favorire la crescita accademica e scientifica e, allo stesso tempo, migliorare la qualità della vita e l'esperienza quotidiana di discenti, docenti e personale tecnico-amministrativo.

«Questi interventi devono non solo garantire degli elevati standard di sicurezza e benessere, ma anche promuovere un ambiente il più possibile inclusivo, accogliente e funzionale in grado di soddisfare le esigenze di una comunità universitaria sempre più ampia e diversificata».

La creazione del nuovo campus universitario ad Alessandria si configura come una grande sfida, ma Botta ha le idee chiare: *«Il progetto mira a creare un campus moderno, innovativo, funzionale, ma soprattutto integrato».* Includerà anche tutti i servizi amministrativi del Polo, facilitando così una gestione più efficiente e una maggiore accessibilità. Gli ambienti saranno concepiti con criteri di sostenibilità, accessibilità e innovazione, in armonia con quella che è l'identità dell'Università del Piemonte Orientale e con l'obiettivo di rafforzarne il ruolo come punto di riferimento per il territorio e la comunità accademica.

“
**Creare
un campus
moderno,
innovativo,
funzionale,
e soprattutto
integrato**
”

Di pari passo, il Delegato all'Edilizia riserverà grande attenzione all'ampliamento dell'offerta di residenzialità e servizi per studentesse e studenti.

«Questi progetti infrastrutturali rappresentano dei pilastri fondamentali per il futuro dell'Ateneo, consolidandone la crescita e la capacità di rispondere alle sfide di un contesto accademico e sociale in continua evoluzione».

“

Il *main goal* della sfida fundraising è garantire risorse per contribuire al raggiungimento dei traguardi del Piano Strategico

”



Vincenzo Capizzi

Delegato al Piano strategico e fundraising

Negli ultimi vent'anni, il *cursus honorum* scientifico di Vincenzo Capizzi all'interno di UPO si è sviluppato parallelamente al coinvolgimento del docente in incarichi accademici di primo piano. Il neo-nominato Delegato al Piano Strategico e *fundraising* non è alla sua prima esperienza di *governance*. Professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari presso il Dipartimento di Studi per l'economia e l'Impresa e titolare degli insegnamenti di Economia degli intermediari finanziari e di *Investment banking*, Capizzi è stato Delegato del Rettore per la Cooperazione allo sviluppo da gennaio 2012 a novembre 2015, durante il sessennio del professor Cesare Emanuel.

«La principale attività connessa al mio incarico sarà il coordinamento dei lavori di istruttoria per la predisposizione del Piano Strategico, nonché la verifica dell'attuazione e il monitoraggio del piano medesimo, in diretto coordinamento con il Rettore, che ringrazio di cuore per la fiducia accordatami» dichiara Capizzi.

Il ruolo prevede altresì la predisposizione di un piano integrato di *fundraising*, dal quale discenderà l'incentivazione proattiva di plurime attività: partecipazione ai bandi competitivi per la ricerca, la didattica e l'alta formazione,

realizzazione di progetti conto terzi, formazione continua anche attraverso la creazione di prodotti formativi su misura per enti e aziende.

«Parallelamente, mi concentrerò sull'incremento delle donazioni, delle sponsorizzazioni, delle entrate da merchandising e sulla costruzione di una piattaforma di crowdfunding. Il main goal della sfida fundraising è incrementare la quota di income extra Fondo di Finanziamento Ordinario, al fine di garantire risorse in grado di contribuire al raggiungimento dei traguardi del Piano Strategico».

Gli obiettivi e la *mission* della parte di delega relativa al Piano Strategico del professor Capizzi consistono, parallelamente, nella promozione di un'attività di governo e amministrazione efficiente *«attraverso una stretta integrazione tra componente politica e tecnico-amministrativa dell'Ateneo, puntando a una gestione responsabile delle risorse, in piena coerenza con la logica di assicurazione della qualità alla base di Ava3»*

L'esperienza pluriennale del professor Capizzi in svariati campi costituisce senza dubbio un valore aggiunto al prestigioso incarico di cui è stato insignito.



Alessandra Gennari

Delegata alla Valorizzazione delle conoscenze, trasferimento tecnologico e scienza dei cittadini

La Delega del Rettore alla Valorizzazione delle conoscenze, trasferimento tecnologico e scienza dei cittadini è senza dubbio una delle più importanti per la comunicazione della realtà UPO all'esterno della comunità universitaria. Il Rettore ha scelto di affidarla ad Alessandra Gennari, professoressa ordinaria di Oncologia presso il Dipartimento di Medicina traslazionale.

«L'incarico» dice la professoressa «comprende tutte le attività di UPO rivolte alle diverse cittadinanze e alla popolazione. L'Aging project del DIMET e del DISS – che ha il purpose di aumentare le conoscenze della popolazione sull'invecchiamento, al fine di promuovere un invecchiamento sano – è uno dei progetti di punta, insieme al Festival di Poesia Civile».

L'obiettivo principale è ridurre sempre di più la distanza tra università e società tramite la traslazione delle conoscenze, l'informazione, il miglioramento del welfare e la trasmissione di

cultura. Il tutto volto a creare anche nuovi ambiti di Terza Missione.

«Per quanto riguarda la parte di Delega relativa al trasferimento tecnologico» prosegue Gennari «il focus è sulla cura e sulla supervisione del lavoro di ricercatrici e ricercatori UPO che ha una concreta possibilità di outcome: progetti e brevetti nati in UPO diventano a tutti gli effetti stand alone, autentici spin-off dell'Università».

Un altro grande programma in corso, in tema di trasferimento delle conoscenze, è l'ottenimento della certificazione di *Healthy campus* per le nostre tre sedi. Questo complesso di azioni si pone in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con le linee guida del Kazan Action Plan dell'Unesco, con il Piano Globale di Azione per l'Attività Fisica 2018-2030 del WHO e con la Strategia Globale 2027 della FISU: «Sono previste la costruzione e l'implementazione di attività per favorire la pratica sportiva, il benessere, la prevenzione delle malattie e anche tutto l'aspetto relativo alla green economy all'interno dei tre

campus.» dice la Delegata «Si parte da Novara, ma presto si inizierà a lavorare anche a Vercelli e Alessandria». Il passo successivo sarà l'*Healthy City*, ovvero la consegna di queste conoscenze e buone pratiche alle cittadinanze.

Le cittadine e i cittadini verranno stimolate e stimolati, guidate e guidati a partecipare a dei progetti di ricerca in cui loro stesse e loro stessi si trasformeranno in ricercatrici e ricercatori.

«Un caso di studio concreto di scienza dei cittadini» conclude Gennari, «è l'invito alla pratica sportiva rivolto alla popolazione anziana, connesso alla proposta di attività dedicate: i partecipanti e le partecipanti indosseranno dei device durante l'allenamento e i dati verranno scaricati, analizzati ed elaborati».

“
**Un grande
programma
in corso è la
certificazione di
Healthy campus
per le nostre
3 sedi.**
”



Mariagrazia Grilli

*Delegata alla Ricerca scientifica
e infrastrutture di ricerca*

Mariagrazia Grilli, professoressa ordinaria di Farmacologia presso il Dipartimento di Scienze del farmaco, è la nuova Delegata alla Ricerca scientifica e infrastrutture di ricerca. Il professor Rizzi ha deciso di affidarle, contestualmente, anche l'incarico di Delegata del Rettore nella Commissione Ricerca e Dottorato della CRUI.

L'anima del lavoro che attende Grilli è la promozione della ricerca scientifica in università, insieme al sostegno delle strategie di ricerca dell'Ateneo, ovviamente in perfetto allineamento con le direttive del Piano Strategico. «È importante» dichiara la professoressa «che tutte queste attività convergano per aumentare la visibilità del nostro Ateneo e il suo posizionamento sia a livello nazionale che internazionale».

Una mission ambiziosa

La mission della Delega è giustamente ambiziosa, dal momento che la ricerca e le sue infrastrutture sono temi chiave dello sviluppo di UPO: «Una delle sfide più importanti è proprio quella di riuscire a consolidare ancora di più la reputazione del nostro Ateneo in chiave globale e locale,

attrarre talenti all'Università del Piemonte Orientale, e, soprattutto, motivarli a rimanere».

La Delegata presiede la Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo composta da rappresentanti di tutti i Dipartimenti: «È qui che collegialmente si propongono nuove linee di ricerca, nuove politiche premiali, ove vengono definiti i criteri interni di valutazione dei progetti e dove si

valutano iniziative finalizzate alla promozione della qualità nel campo».

**“
È importante
aumentare la
visibilità
del nostro
Ateneo e il suo
posizionamento
”**

Uno degli obiettivi principali dell'incarico ricevuto dalla professoressa Grilli è mettere a sistema le competenze scientifiche dei vari dipartimenti, rafforzando il nostro network interno. Importante è anche il coordinamento con le altre Delegate e gli altri Delegati di ambiti interconnessi alla ricerca, come didattica,

internazionalizzazione e terza missione. «Il main goal è sempre e per tutte e tutti quello di espandere la vision e accrescere reputazione di UPO».

Ultimo key target, connesso in particolare alla parte di delega relativa alle infrastrutture per la ricerca, è «la facilitazione dell'accesso dei membri della comunità UPO alle tecnologie più avanzate possibile» conclude Grilli. «Questo rende il lavoro di ricerca all'interno del nostro Ateneo molto efficace. Ed estremamente appetibile per i talenti esterni che desiderano collaborare con la nostra comunità per svolgere un lavoro di eccellenza».



Cristina Meini

Delegata alla Didattica

La nuova Delegata alla Didattica e Delegata del Rettore nella Commissione Didattica della CRUI è Cristina Meini, professoressa ordinaria di Filosofia e teoria dei linguaggi, afferente al Dipartimento per lo Sviluppo sostenibile e la transizione ecologica. Il suo ambito di studi è la filosofia del linguaggio e della comunicazione, con particolare attenzione ai processi costitutivi di entrambe le aree.

«La prima volta che ho incontrato Mahée Ferlini, la nostra nuova Direttrice generale, mi ha detto una cosa che ho capito solo nelle settimane successive, in modo pieno: Tu, in quanto Delegata alla didattica, sarai una sorta di preside super partes al servizio dell'Ateneo».

Il coinvolgimento della professoressa Meini nelle alte sfere della *governance* di Ateneo implica proprio questo contributo di supervisione e sostegno delle Direttrici e dei Direttori di dipartimento, col fine ultimo di ottimizzare la didattica in modo sostenibile dal punto di vista qualitativo, economico e dei servizi agli studenti.

«Mi piace moltissimo questa visione della delega che prevede l'aiuto del funzionamento ordinario di una macchina assai ben oliata. Sarà una collaborazione prospettica e proattiva che accompagnerà tutte le azioni in programma per il sessennio».

Tra gli obiettivi della Delegata c'è senza dubbio una didattica di eccellenza, strettamente legata alla ricerca e che si svolga in una vera comunità *«in cui chi studia abbia modo di conoscersi, di giocare, di lavorare insieme, di litigare, di innamorarsi, di vivere cinque anni fondamentali per la formazione e la crescita delle persone».*

Didattica di eccellenza significa nuovi strumenti educativi – come l'intelligenza artificiale – e implementazione dei metodi più recenti di veicolazione dei contenuti: in questo processo avrà un ruolo fondamentale il Teaching and Learning Center, con cui Meini collaborerà strettamente.

C'è da subito la chiara volontà di ampliare l'offerta formativa a nuovi percorsi e di rafforzare quelli che già ci sono, anche dal punto di vista funzionale: *«Per fare un esempio pratico, vogliamo venire incontro a esigenze che sono in qualche senso particolari, ma importanti, come quelle delle studentesse e degli studenti iscritti agli Istituti di Alta Formazione Artistico-Musicale, gli AFAM. Pensiamo ai conservatori: per chi li frequenta è possibile la doppia carriera, ma, al momento, il riconoscimento dei corsi tra le due istituzioni è macchinoso. Vorremmo aiutare i discenti e le discenti a poter portare avanti entrambe le carriere nel modo più armonico e snello possibile».*

In estrema sintesi: *«La mission della mia delega è offrire agli studenti ciò che serve, al meglio delle nostre possibilità».*

Tra gli obiettivi primari, anche la valorizzazione dei sistemi bibliotecari e delle biblioteche come strumento di conoscenza fondamentale, di comunità e di pensiero critico.

Da ultimo, non certo per ordine di importanza, un focus sul *boost* dell'internazionalizzazione: *«Vogliamo aprirci a nuovi luoghi, a nuovi continenti, ed esplorare la possibilità di collaborazione con università straniere, per far sì che UPO diventi capofila di progetti globali».*



Riccardo Miggiano

Delegato alla Valorizzazione delle ricercatrici e dei ricercatori in avvio di carriera

L'incarico che il Rettore Menico Rizzi ha voluto per Riccardo Miggiano rappresenta un *unicum* sul piano nazionale: il professore associato di Biochimica presso il Dipartimento di Scienze del farmaco è stato nominato Delegato alla Valorizzazione delle ricercatrici e dei ricercatori in avvio di carriera.

Un ruolo innovativo, che intercetta una sensibilità crescente da parte delle istituzioni nei confronti di coloro che affrontano i primi anni del *cursus honorum* accademico. Il professor Miggiano lo ricopre con grande merito, forte dell'esperienza e dei prestigiosi risultati raggiunti negli anni inaugurali della sua carriera scientifica.

«Nel 2016 e nel 2020 sono stato vincitore del Bando Ricerca Biomedica condotta da Giovani Ricercatori di Fondazione Cariplo» dichiara. Il bando, attivo dal 2014 con oltre 21 milioni di euro, è nato con l'obiettivo di stimolare la creatività dei giovani nell'ambito della ricerca biomedica e a incentivare avanzamenti della conoscenza sui meccanismi molecolari che sono alla base delle patologie umane.

Achievement come questo, uniti a sensibilità e professionalità costituiscono il curriculum ideale per il lavoro che Miggiano si appresta a

svolgere: «una buona parte dei finanziamenti pubblici alla ricerca e alle attività accademiche si rivolge ai giovani ricercatori e alle giovani ricercatrici. Il ruolo di questa delega è quello di rendere organico e strutturato il processo di valorizzazione dei giovani e delle giovani affinché siano più competitivi e competitive nel panorama nazionale e internazionale».

Una *mission* chiara e ambiziosa: conferire ai giovani ricercatori e alle giovani ricercatrici una posizione di rilievo nell'agenda politica del nostro Ateneo. «Col sostegno del magnifico Rettore, che crede in questo percorso e l'ha fortemente voluto, ci prefiggiamo l'obiettivo di aumentare il livello di internazionalizzazione delle professionalità al servizio della ricerca attraverso dei percorsi di formazione mirati. La sfida è migliorare la performance dei nostri giovani e delle nostre giovani nei bandi competitivi a sostegno dell'indipendenza e dell'autonomia nella carriera accademica».

“

Il nostro obiettivo è aumentare il livello di internazionalizzazione delle professionalità al servizio della ricerca attraverso percorsi di formazione mirati

”

DELEGATE E DELEGATI DEL RETTORE



Davide Porporato

*Delegato all'Inclusione, disabilità
e diritto allo studio*

Inclusione, disabilità e diritto allo studio: temi di centrale importanza nel Piano Strategico del prossimo sessennio. Il Rettore Menico Rizzi ha deciso di affidare la Delega relativa a un docente di comprovata esperienza, parte integrante del tessuto accademico di UPO sin dalla fondazione del nostro Ateneo, Davide Porporato.

Professore associato di Discipline demoantropologiche presso il Dipartimento di Studi umanistici, Porporato è anche Delegato del Rettore nelle Commissioni Tematiche di Genere, Housing Universitario PNRR e nella Conferenza Nazionale dei Delegati per la Disabilità (CNUDD) della CRUI. Il 5 febbraio 2025 è stato nominato Rappresentante degli Atenei del Piemonte e Vicepresidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario del Piemonte (EDISU).

«Riassumerei la mission della delega che il Rettore ha voluto accordarmi con una semplice frase: rendere davvero possibile vivere la comunità universitaria UPO come un luogo di apprendimento, ma, soprattutto, di crescita umana e individuale».

Gli obiettivi a breve, medio e lungo termine sono moltissimi: primo fra tutti, l'abbattimento delle barriere architettoniche nei tre Poli, attività che è

già stata strutturata in un programma dettagliato. «C'è poi un'attenzione sempre maggiore per la formazione» continua il professore. «Partirà già prima dell'estate un corso rivolto a tutte le docenti e tutti i docenti che riguarderà sia i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), che i Bisogni Educativi Speciali (BES). Un percorso analogo verrà proposto alle nostre e ai nostri tutor».

Il risultato finale del processo formativo sarà quello di proporre, creare e mettere a disposizione materiale didattico usufruibile dall'intera comunità studentesca.

Per quanto riguarda il diritto allo studio, il lavoro che attende il Delegato riguarda, di pari passo alla continua interlocuzione con l'EDISU, il monitoraggio e la cura dei bandi per le borse di studio e per l'ospitalità.

Zero barriere

Lato inclusività, «*lavoreremo per creare le soluzioni migliori affinché tutte e tutti i membri della comunità UPO possano partecipare alle lezioni e alle attività dell'Ateneo senza barriere di alcun tipo*».

Da ultimo, non certo per importanza, l'impegno relativo alle tematiche di genere; importanti strumenti che definiscono la *roadmap* sono il Bilancio di Genere e il GEP (Gender Equality Plan): «*Gli obiettivi*» chiosa Porporato «*mirano ad agevolare un ambizioso cambiamento culturale, orientato a eliminare dai nostri percorsi di vita accademica le discriminanti che si ritrovino in contrasto con il quadro valoriale che ogni istituzione universitaria deve porre al centro del proprio agire*».



Stefano Quirico

Delegato al Sistema bibliotecario e open education

Il Rettore durante il processo di definizione della nuova governance di Ateneo che lo assisterà durante il suo sessennio ha introdotto alcune novità; una delle più significative è senz'altro la Delega al Sistema bibliotecario e open education: Rizzi ha affidato l'incarico a Stefano Quirico.

Professore associato di Storia del pensiero politico presso il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze politiche, economiche e sociali, Quirico è anche Presidente del corso di laurea triennale in Scienze politiche e dell'amministrazione.

Accessibilità e innovazione

«La prima parte del mio incarico» dichiara «riguarda il coordinamento delle attività ordinarie relative ai servizi bibliotecari, in ciascuna città in cui ha sede un polo bibliotecario specializzato nei campi disciplinari coltivati nei dipartimenti di riferimento. Ai poli di Vercelli, Novara e Alessandria si rivolgono docenti, studentesse e studenti per ricerche bibliografiche, consultazione e prestito dei volumi, accesso a riviste e banche dati. I poli bibliotecari sono amministrati da un Consiglio di biblioteca composto da una rappresentanza mista di studentesse e studenti, docenti e

personale tecnico-amministrativo-bibliotecario (PTAB) che ne indirizza le attività».

Nel loro insieme, i poli bibliotecari formano il Sistema Bibliotecario di Ateneo, nell'ambito del quale opera la Commissione di Ateneo per le Biblioteche (CAB), che il professore presiede in quanto delegato del Rettore.

Sul fronte dell'open education, invece, la delega è orientata all'individuazione e alla sperimentazione di modalità innovative in ambito didattico. «In questo senso, sarà fondamentale l'interazione con gli altri soggetti coinvolti nel Living Lab sulla didattica, coordinato dalla professoressa Cristina Meini».

Si tratta di una sfida cruciale per i prossimi anni del sistema universitario. In quest'ottica, acquisire e consolidare capacità e strumenti nel campo dell'open education rappresenta una risorsa inestimabile.

«In linea con quanto indicato nel documento programmatico,» continua Quirico «valuteremo e adotteremo tutte le misure idonee a rendere più efficienti e fruibili i servizi bibliotecari, con particolare attenzione alla garanzia di pieno accesso da parte delle studentesse e degli studenti che necessitano di specifici supporti. In generale, opereremo per far sì che le biblioteche diventino sempre più centrali per la vita della nostra comunità universitaria, sia sotto il profilo dello studio individuale, sia come luoghi di aggregazione e socialità».

In maniera complementare, l'open education è altresì nodale per supportare, attraverso strumenti didattici innovativi, studentesse e studenti che fanno già parte della comunità UPO, oppure che potrebbero entrarvi nei prossimi anni, provenendo dal mondo del lavoro e delle professioni, con un interesse specifico per la formazione permanente.

Una challenge di primo piano quella intrapresa dal professor Quirico, che si è dichiarato entusiasta della fiducia accordatagli dal Rettore e che non vede l'ora di mettersi al lavoro.

DELEGATE E DELEGATI DEL RETTORE



Ivana Rabbone

Delegata all'Alta formazione

Il professor Menico Rizzi ha deciso di conferire la Delega del Rettore all'Alta Formazione a Ivana Rabbone, professoressa associata di Pediatria generale e specialistica presso il Dipartimento di Scienze della salute e direttrice della Scuola di Specializzazione in Pediatria. Scelta efficace e di sicuro impatto sul futuro dell'Ateneo, certamente motivata dalla pluriennale esperienza della professoressa nel campo.

Un percorso che parte da lontano e incrocia eccellenza e competenza nella materia della delega: già responsabile scientifica della Borsa PNRR di Dottorato e Tutor di Dottorato sia del Ciclo 39 che del Ciclo 40 del nostro Ateneo, Rabbone è Full Member di INNODIA network da febbraio 2024. Il suo lavoro ha contribuito alla certificazione del Centro di Diabetologia di Novara come Reference Centre per i Trial clinici di INNODIA nel dicembre scorso.

Ampliare l'offerta

È sua ferma intenzione trasformare questo approccio alla *global partnership* nel valore aggiunto del mandato appena ricevuto: «Le attività previste sono molteplici e si concentrano anzitutto sull'ampliamento dell'offerta di master di primo e secondo livello e in corsi di

alto apprendistato» dichiara la docente. «C'è poi il lavoro sulle scuole di specializzazione – anche in aree non mediche – e sulle summer school, sempre con un chiaro focus sull'internazionalizzazione».

Tra gli obiettivi principali, la creazione di percorsi Erasmus Mundus ed Erasmus Plus, lo sviluppo sempre più capillare di collaborazioni con atenei, enti, aziende italiane e straniere per favorire stage e tirocini internazionali per studentesse e studenti.

«Occorre potenziare il ruolo dell'università nella formazione specialistica contrastando la tendenza all'autoformazione, soprattutto in ambito sanitario, e promuovere forme innovative di didattica con particolare attenzione all'apprendimento attivo e all'integrazione di tecnologie digitali e intelligenza artificiale».

Chiarissima la *mission* del mandato appena ricevuto: perseguire la formazione di più alto livello in linea con gli obiettivi dell'Ateneo.

Accrescere l'occupabilità

«Per raggiungere questi obiettivi è necessario promuovere competenze trasversali oltre alla solida preparazione specifica, occorre offrire opportunità di crescita culturale e professionale a coloro che sono già inserite e inseriti nel mondo, favorire un apprendimento attivo, partecipativo e inclusivo sfruttando le abilità che sono già presenti nei centri dell'Ateneo quali Teaching and Learning Center – Centro per la Didattica Innovativa, Simnova e Clupo (Centro Linguistico di Ateneo)».

Il *purpose* è rispondere alle diverse esigenze formative migliorando le prospettive di collocazione professionale per le neolaureate e i neolaureati, offrendo contemporaneamente opportunità di aggiornamento e riqualificazione per i professionisti.

«Bisogna aumentare» chiosa Rabbone «le capacità recettive delle scuole di specializzazione arricchendo l'offerta formativa con attività di simulazione, sviluppo di soft skill e preparazione alla ricerca scientifica».



Luca Ragazzoni

Delegato agli Affari e cooperazione internazionali

Luca Ragazzoni, professore associato di Anestesiologia presso il Dipartimento per lo Sviluppo sostenibile e la transizione ecologica e direttore del CRIMEDIM, il Centro di ricerca e formazione in medicina dei disastri, assistenza umanitaria e salute globale (*Center for research and training in disaster medicine, humanitarian and global health*) è la scelta del professor Rizzi come Delegato agli Affari e alla cooperazione internazionale.

«Il lavoro previsto dalla delega» dichiara il professore «riguarda principalmente la promozione e il rafforzamento delle relazioni accademiche internazionali dell'Ateneo attraverso la definizione di strategie, lo sviluppo di accordi con università e istituzioni estere per la creazione di titoli e corsi di laurea doppi e congiunti, la partecipazione a progetti europei per la valorizzazione della mobilità degli studenti, la valorizzazione in sé della mobilità di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo-bibliotecario, sia in uscita che in entrata».

Contemporaneamente, la delega include anche il coordinamento dell'attività di cooperazione allo sviluppo, con attenzione particolare ai partenariati internazionali nei paesi a risorse limitate.

«L'obiettivo principale» continua Ragazzoni «è quello di rafforzare il profilo internazionale dell'Università del Piemonte Orientale, rendendola sempre più attrattiva e competitiva nello scenario accademico globale».

Il che significa promuovere una cultura dell'internazionalizzazione diffusa in tutti i dipartimenti, valorizzare l'esperienza internazionale di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo-bibliotecario, creare opportunità di collaborazione in ambito formativo e di ricerca.

«La mission del prestigioso incarico che il Rettore mi ha affidato» chiosa il Delegato «è duplice: da un lato contribuire a costruire un ateneo aperto, multiculturale, globalmente connesso a livello internazionale e dall'altro consolidare il ruolo di UPO come protagonista nei processi internazionali di cooperazione e di sviluppo sostenibile».

“

**Costruire un
ateneo aperto,
multiculturale,
globalmente
connesso
a livello
internazionale**

”

Le Referenti e i Referenti del Rettore



Carmen Aina

Professoressa associata di Politica economica presso il Dipartimento per lo Sviluppo sostenibile e la transizione ecologica, è **Referente per la Sostenibilità e i rapporti con la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS)**. La professoressa Aina ha ricoperto la carica anche nel precedente sessennio.



Pierfrancesco Arces

Professore associato di Diritto Romano e fondamenti di diritto europeo presso il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze politiche, economiche e sociali è **Referente per la Formazione universitaria nei penitenziari**. Ha ricoperto la carica anche nel sessennio precedente e, nel 2015, è stato nominato componente della Commissione per gli studenti del Polo Universitario della Casa di Reclusione «San Michele» di Alessandria.



Francesco Bavagnoli

Professore associato di Economia aziendale presso il Dipartimento di Studi per l'economia e l'impresa è il **Referente per i Rapporti con il CUSPO**. Nel 2015 ha conseguito il Best Reviewer Award nel SIG (Strategic Interest Group) "Business for Society" alla quindicesima conferenza annuale EURAM. Ha praticato il tennis a livello agonistico nei campionati juniores.



Luigi Mario Castello

Professore associato di Medicina interna presso il Dipartimento di Medicina traslazionale e Primario di Medicina interna dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" in Alessandria, è **Referente dei Rapporti con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" in Alessandria**.



Domenico D'Amario

Professore associato di Malattie dell'apparato cardiovascolare presso il Dipartimento di Medicina traslazionale, è **Referente per i Rapporti con UNISPORT**. Il professore è stato insignito, nel 2021, dell'EuroPCR Jon DeHaan Foundation Award. Il prestigioso riconoscimento premia ogni anno i due migliori abstract sull'innovazione tecnologica nell'ambito della cardiologia interventistica.



Alberto Dal Molin Professore associato di Scienze infermieristiche generali, cliniche, pediatriche e ostetrico-ginecologiche e neonatali presso il Dipartimento di Medicina traslazionale e Presidente del Corso di laurea in Infermieristica è il **Referente delle Professioni sanitarie**.



Samuele Iaquinto

Ricercatore presso il Dipartimento di Studi umanistici è il **Refente della Mediazione culturale**. Dal 2015 è coordinatore aggiunto del Centro per la Filosofia del Tempo dell'Università di Milano (Nota: controllare!)



Francesca Martignone

Professoressa associata di Didattica e storia della matematica presso il Dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica, è **Referente per la Formazione degli insegnanti e dei docenti AFAM e i per i rapporti con CISIA e CIFIS**. Il suo ambito di ricerca scientifica riguarda l'analisi degli aspetti istituzionali, epistemologici, cognitivi e didattici coinvolti nell'educazione matematica e l'analisi delle prove standardizzate di matematica.

Le Referenti e i Referenti del Rettore



Alberto Massarotti

Professore associato di Chimica farmaceutica presso il Dipartimento di Scienze del farmaco, è **Referente Open science**. Nel 2015 è stato insignito del riconoscimento "Miglior giovane ricercatore per le materie scientifiche" dell'Università del Piemonte Orientale e nel 2019 ha vinto il Premio "Divisione di Chimica Farmaceutica" della Società Chimica Italiana.



Chiara Morelli

Professoressa associata di Organizzazione aziendale presso il Dipartimento di Studi per l'economia e l'impresa, è **Referente Job placement e Almalaurea e dei rapporti con RUIAP**. Nello scorso sessennio, ha assunto la nomina di Delegata del Rettore per Orientamento, Job Placement e Almalaurea.



Luigi Portinale

Professore ordinario di Informatica presso il Dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica, è il **Referente dei Rapporti con il CINECA**. Il professore è stato membro eletto del Senato Accademico dell'Università del Piemonte Orientale per il mandato 2012/2015 e ha ricoperto la carica di Delegato del Rettore per i Sistemi Informativi presso la Fondazione CRUI dal 2005 al 2012.



Marta Ruspa

Professoressa associata di Fisica per le scienze della vita, l'ambiente e i beni culturali presso il Dipartimento di Scienze della salute è la Referente **Rapporti dei con CoARA**. È Convener dei gruppi di fisica "Diffractive and Exclusive processes" e "CMS-TOTEM Combined Analysis Discussion" dell'esperimento CMS (collisore LHC) presso il CERN di Ginevra.



Stefano Saluzzo

Professore associato di Diritto internazionale presso il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze politiche, economiche e sociali è il **Referente per la Sicurezza e l'integrità nella ricerca**. Dal 2018 è membro del comitato di redazione della rivista De Europa.



Fabrizia Santini

Professoressa ordinaria di Diritto del lavoro presso il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze politiche, economiche e sociali è **Referente UP University**. La professoressa è Presidente della Commissione Internazionalizzazione di Ateneo e Rappresentante del DISEI nella Commissione Relazioni Internazionali.



Davide Servetti

Ricercatore presso il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze politiche, economiche e sociali, è il **Referente per i Rapporti con gli Istituti AFAM**. Servetti, dal febbraio 2023, è Responsabile della qualità per la Terza Missione del DIGSPES. Dal marzo 2023, è componente del Consiglio direttivo della Scuola forense "Giorgio Ambrosoli".

Il Piano Strategico prende vita

Ecco come co-creiamo il futuro 2024-2030

*Pronti a co-creare il futuro? L'Università del Piemonte Orientale non lo immagina, lo costruisce. Con il **Piano Strategico (PS) 2024-2030**, l'UPO ha tracciato una rotta ambiziosa, e ora, con il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027**, trasforma quelle aspirazioni in azioni concrete. Dimenticate i documenti statici: questo è un trampolino di lancio verso un'Università più vivace e all'avanguardia. Il Rettore, professor Menico Rizzi, ha plasmato una visione chiara: un'UPO non solo di dimensioni sostenibili, ma una **comunità coesa, aperta, vivibile, inclusiva, polifonica e rinomata**. La Direttrice generale, dottoressa Mahée Ferlini, ha saputo interpretare i concetti in obiettivi altamente performanti.*





Co-creazione, università-squadra, internazionalizzazione e sostenibilità al centro

Il nostro percorso si fonda su valori solidi, comuni a PS e PIAO: la **co-creazione**, un processo collaborativo che rende i campus luoghi di appartenenza e innovazione, dove disuguaglianze e diversità si annullano e fioriscono; l'**università-squadra**, un ecosistema di rispetto, fiducia e responsabilità condivisa; l'**apertura internazionale**, che arricchisce la comunità con prospettive globali, rendendoci cosmopoliti; e l'impegno per lo **sviluppo sostenibile e inclusivo**. L'**"UPO Green Campus"** non è un'utopia, ma un obiettivo concreto per un futuro migliore.

Un faro di conoscenza per un mondo che cambia

Immaginiamo l'UPO come un **faro di conoscenza e innovazione**, un epicentro di idee e di talenti globali. La visione è audace: un ambiente stimolante dove **diversità** è valore, **equità**, diritto e **sostenibilità** sono il cuore pulsante. Promuoviamo la "**scienza dei cittadini**", coinvolgendo la comunità nella co-creazione del sapere e formando **cittadini globali consapevoli**, pronti a disegnare un futuro più giusto.

Didattica innovativa, ricerca libera, comunità attiva

Il PS definisce la nostra missione su tre pilastri, concretizzati nelle attività del PIAO:

- **Didattica innovativa.** Studentesse e studenti sono il cuore dell'UPO. Il PS mira a potenziare l'offerta formativa di alta qualità, innovativa e multidisciplinare, riducendo gli abbandoni. Il PIAO implementa **metodologie didattiche all'avanguardia** (apprendimento attivo, Intelligenza Artificiale), sviluppa **competenze trasversali e soft skill** (pensiero critico, *problem solving*, lavoro di squadra), arricchisce *stage* e tirocini (anche internazionali), e potenzia dottorati e alta formazione. **Ricerca libera, indipendente e di qualità.** UPO è un formidabile laboratorio di idee. Il PS garantisce ricerca di base e applicata di altissimo livello, incoraggiando ricercatrici e ricercatori (in particolare quelli in avvio di carriera) a progetti inter-

I 7 motori del nostro Piano Strategico per promuovere la scienza dei cittadini

1 DIDATTICA INNOVATIVA
con metodologie e strumenti all'avanguardia

2 RICERCA LIBERA
a base di indipendenza intellettuale e dialogo con enti e imprese

3 TERZA MISSIONE
per coinvolgere tutto il territorio nella creazione di cultura e di benessere

4 INTERNAZIONALIZZAZIONE
un impegno che fiorisce nella diversità e nello scambio della conoscenza

5 PERSONE E RISORSE
un Ateneo che mette al centro l'umanità. Sempre

6 EDILIZIA, SOSTENIBILITÀ E PIANETA SANITÀ
il modello circolare nella gestione di campus e ospedali

7 ORGANIZZAZIONE E SERVIZIO
per guidare la crescita armonica dell'ateneo sotto ogni aspetto

nazionali. Il PIAO assicura che questa produzione di sapere e conoscenze innovative generi sinergie con istituzioni, imprese e comunità, amplificando l'impatto delle scoperte. Si promuovono metodologie inter/transdisciplinari, *partnership* strategiche e la "scienza aperta".

- **Terza Missione: UPO cuore del territorio.** Essere un ateneo diffuso su tre città implica un legame indissolubile con il territorio. Il PS mira a favorire lo sviluppo locale tramite valorizzazione delle conoscenze e trasferimento tecnologico, potenziando il coinvolgimento civile. Il PIAO specifica come il valore pubblico si traduca in diffusione culturale, innovazione economica e impegno sociale per inclusione e sostenibilità. Cruciale il nostro ruolo nella **tutela della salute**, distintivo grazie alle aziende ospedaliero-universitarie.

La roadmap del successo

Per tradurre questa visione e realizzare la missione, il PS si articola su **sei ambiti strategici**, che il PIAO rende concreti, aggiungendo un settimo macro-obiettivo operativo. Sono loro i perni della nostra rotta. Su **didattica, ricerca e comunità** (terza missione e impatto sociale), già si è detto. Vediamo ora gli altri ambiti.

- **Internazionalizzazione.** Vogliamo aprire le porte al mondo, attrarre talenti, idee, alleanze strategiche e fondi internazionali. La diversità accademica e culturale diventa così una risorsa preziosa per lo sviluppo sostenibile dell'Ateneo e del territorio.
- **Persone e Risorse.** Il valore del capitale umano è centrale per noi. L'obiettivo è valorizzare ogni componente della comunità universitaria con incentivi, formazione continua, comunicazione efficace e flessibilità, promuovendo un ambiente di benessere che esalti il lavoro di squadra e la co-creazione.
- **Edilizia, Sostenibilità e Pianeta Sanità.** Guardiamo a un futuro sostenibile anche negli spazi fisici. Ci impegniamo per campus e ospedali moderni, interconnessi ed efficienti, con un forte focus sulla neutralità carbonica e l'economia circolare.
- **Organizzazione e Servizio.** Questo settimo ambito è il motore operativo e trasversale che abilita tutti gli altri. Riguarda l'azione della Direzione Generale e di tutto il personale tecnico-amministrativo-bibliotecario, con azioni mirate alla valorizzazione professionale del personale, all'ot-

timizzazione e alla digitalizzazione dei processi amministrativi e al potenziamento del sistema di qualità e di *performance*.

UPO si adatta e cresce

Il PIAO non è isolato, si integra nativamente con altri piani cruciali (*Performance*, Anticorruzione e Trasparenza). La sua elaborazione tiene conto di fattori esterni e interni: le dinamiche del Fondo per il Finanziamento Ordinario (FFO) e della Programmazione Triennale (PRO3); gli esiti della visita di accreditamento dell'ANVUR, le raccomandazioni del Nucleo di Valutazione. Questa integrazione assicura consapevolezza strategica: ogni azione del PIAO è coerente con il PS. La flessibilità permette un monitoraggio costante e l'adeguamento al contesto.

In questo momento di rinnovamento, con l'avvio del nuovo mandato rettorale, il PIAO si presenta come uno strumento dinamico e innovativo, promuovendo una "**Performance diffusa**" in tutta la comunità UPO. È l'impegno tangibile a trasformare la visione strategica in impatto reale e positivo, giorno dopo giorno.

Il futuro dell'UPO è nelle mani di ognuno di noi. Insieme, possiamo trasformare aspirazioni in realtà e lasciare un segno significativo per le generazioni future. Preparatevi a essere parte di un'esperienza unica, che ci arricchirà tutti!





Un nuovo capitolo

**L'UPO guarda al futuro:
dall'Europa alle sfide interne,
la conoscenza al centro di un
nuovo percorso**

di Stefano Boda

Giovedì 13 febbraio 2025 il Teatro Civico di Vercelli ha ospitato la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2024/2025, segnando l'apertura ufficiale del ventisettesimo anno di vita dell'Università del Piemonte Orientale. Un appuntamento significativo che ha inaugurato un **nuovo capitolo** sotto la guida del neoeletto Rettore Menico Rizzi e ha visto la partecipazione come ospite d'onore del professor Enrico Letta, decano della School of Politics, Economics and Global Affairs presso l'IE University di Madrid, presidente dell'Istituto Jacques Delors, già Presidente del Consiglio italiano tra il 2013 e il 2014.

È stato proprio il suo intervento, dal titolo **"Il valore della conoscenza e il ruolo delle università nel futuro dell'Europa"**, a tessere un sottile *fil rouge* tra i diversi interventi in programma, offrendo una visione unificante sulle sfide e le opportunità che attendono l'Ateneo.

Il professor Enrico Letta ha presentato il suo "Rapporto sul futuro del mercato unico dell'Unione Europea", frutto di un approccio basato sull'**ascolto diretto dei territori e delle persone** in tutti i 27 Paesi membri. Un metodo che, ha sottolineato, trova un'eco nella "straordinaria capacità dell'Università del Piemonte Orientale di unire municipalismo e territori diversi".

Letta da un lato ha evidenziato la **frammentazione** che penalizza l'Europa in settori chiave come le telecomunicazioni, l'energia

e i mercati finanziari, causando perdite di competitività rispetto a Stati Uniti e Cina; dall'altro ha proposto soluzioni concrete, come ad esempio un prefisso telefonico unico europeo, per superare queste barriere e rendere l'Europa più coesa e forte.

Il punto centrale del suo discorso è stato tuttavia la necessità di affiancare alle quattro libertà create dal Mercato Unico Europeo (beni, servizi, capitali, persone) una **"Quinta Libertà"**: quella basata su **innovazione, conoscenza e ricerca**. Letta ha posto le università al centro di questa trasformazione, criticando la carenza di investimenti privati in settori chiave come l'Intelligenza Artificiale e la tendenza alla fuga di talenti. Ha infine introdotto il concetto di **"libertà di restare"**: la possibilità per le persone di trovare opportunità e servizi di qualità anche nei territori periferici, un concetto strettamente legato alla coesione sociale e territoriale.

Concludendo, il Presidente Letta ha richiamato il valore della **pace** come fondamento dell'Unione Europea, ribadendo come l'integrazione e l'investimento in conoscenza e innovazione siano cruciali per affrontare le incertezze globali e garantire un futuro di progresso.

Le relazioni del Rettore, della Direttrice Generale e del Rappresentante degli studenti hanno in qualche modo risposto alle sfide lanciate da Letta, mostrando come l'UPO sia in grado di tradurre la visione europea in azioni concrete.

Il Rettore Menico Rizzi ha illustrato il **Piano Strategico 2024-2030**, frutto di un approccio di "co-creazione" con l'intera comunità accademica. L'obiettivo è fare dell'UPO un **"faro della conoscenza"** aperto al mondo, generando valore pubblico. I sei ambiti del Piano – Didattica, Ricerca, Comunità, Internazionalizzazione, Persone e risorse, Edilizia e Sostenibilità – sono tutti pensati per contribuire alla **"Quinta Libertà"** di conoscenza e innovazione. Dal potenziamento della **didattica innovativa** per formare professionisti competitivi, alla promozione di una **ricerca di "elevata qualità"**, capace di attrarre fondi internazionali, fino all'**internazionalizzazione**, l'Ateneo mira a superare le proprie frammentazioni e a rafforzare la competitività globale. La creazione di un **"healthy campus"** e gli investimenti in **edilizia** nelle diverse sedi rispondono all'esigenza di creare un ambiente che favorisca il benessere della comunità e di riflesso la **"libertà di restare"** citata da Letta nel suo discorso.

Dal canto suo, la Direttrice Generale ha evidenziato il ruolo cruciale del **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)** come strumento di attuazione del Piano Strategico. Ha sottolineato la necessità di una gestione attenta delle risorse e di una programmazione a lungo termine per garantire la **sostenibilità finanziaria** e la **qualità del modello di sviluppo**. La valorizzazione delle persone attraverso la **formazione continua** e il **benessere**







di **internazionalizzazione** offerte da UPO per una crescita personale e professionale, rafforzando così il messaggio lanciato dal presidente Letta di un'Europa integrata dalla conoscenza e dall'apprendimento senza confini.

La cerimonia di inaugurazione ha tratteggiato un **percorso coerente e ambizioso** per l'Università del Piemonte Orientale.

Le visioni macro di integrazione e innovazione europea di Enrico Letta hanno trovato una risonanza concreta nei programmi dell'Ateneo per il prossimo futuro, e nelle aspirazioni della sua comunità. L'UPO si conferma un'istituzione dinamica e consapevole del proprio ruolo nel plasmare il futuro, non solo formando le nuove generazioni, ma contribuendo attivamente a un progresso locale, nazionale ed europeo. È un Ateneo che non solo insegna, ma **co-crea il proprio domani**, proiettandosi come un faro di conoscenza in un mondo sempre più interconnesso.

organizzativo intende creare un ambiente efficiente e stimolante, fondamentale per trattenere i talenti e per un Ateneo che sappia adottare standard internazionali e partecipare attivamente alle reti accademiche globali.

Infine, l'intervento di Paolo Facciotti, Rappresentante della comunità studentesca in Senato Accademico, ha offerto una prospettiva essenziale.

Descrivendo l'UPO come un "microcosmo di diversità" e una comunità "attiva", ha elogiato la **capacità di ascolto dell'Ateneo** e il coinvolgimento degli studenti nei processi decisionali, evidenziando un "senso di appartenenza" che sembra contrastare la crisi di rappresentanza. Pur riconoscendo aree di miglioramento nei servizi e nella didattica, ha invitato i suoi colleghi a cogliere le opportunità

Nella pagina precedente: da sinistra in alto, in senso orario: il rettore Menico Rizzi e alle sue spalle le direttrici e i direttori di Dipartimento; Enrico Letta durante la sua prolusione; il Coro dell'UPO; la platea del Teatro Civico.

In questa pagina: a sinistra la Direttrice Generale Mahée Ferlini con il professor Enrico Letta. Sotto con Paolo Facciotti, Rappresentante della comunità studentesca in Senato Accademico. A destra: sopra, il professor Gian Carlo Avanzi, già Rettore, insieme al rettore Menico Rizzi durante la cerimonia del Passaggio di consegne del 29 ottobre 2024. Sotto il Rettore con il coro dell'UPO.



Il talento e la passione

**Premiare
i migliori,
riconoscere la
qualità nella
coralità**

Premiare la qualità, con la consapevolezza che nessuno ce la fa da solo. Essere i migliori, senza necessariamente prevaricare.

La seconda edizione di Inter Bonos Meliores si è svolta a Novara il 9 maggio 2025 e si è confermata un momento di festa per tutto l'Ateneo. La premiazione delle migliori laureate e dei migliori laureati dell'anno accademico 2022-2023 ha posto al centro le ragazze e i ragazzi dell'Università del Piemonte Orientale con le loro

ricerche, i loro sforzi, la loro passione, ma soprattutto il loro percorso.

La cerimonia è stata aperta dal rettore Menico Rizzi, i cui ringraziamenti non sono stati una pura formalità, ma il riconoscimento della fiducia posta, da parte della comunità studentesca e delle loro famiglie, nei confronti di UPO.

L'importanza della comunità

Il cuore del suo discorso è stato una riflessione sull'importanza della comunità e del reciproco rispetto, tanto nell'ambiente universitario, quanto nella società. Il Rettore ha ricordato come essere orgogliosi dei propri risultati e dei propri traguardi non implichi essere superiori agli altri: il premio ai migliori laureati non sminuisce il ruolo di tutte le studentesse e tutti gli studenti nella costruzione del proprio percorso. Nelle parole del professor Rizzi il plauso si è esteso virtualmente a tutta la comunità studentesca, trasformando le celebrazioni da individuali a collettive.

Il *keynote speech* di Paolo Verri, ospite della giornata, si è sviluppato lungo la stessa direttrice, in un'ottica sociopolitica europea. Il dottor Verri, direttore della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori e instancabile attivista per la diffusione della cultura, ha tenuto un intervento dal titolo "L'Europa delle città. Una sfida culturale, sociale, politica", il cui focus è stato il ruolo cruciale delle città in Europa e nel mondo, con le loro contraddizioni, le loro sfide e, soprattutto, le opportunità di scambio e crescita. Le città, nelle parole di Verri, non sono turbate dalla follia dello scontro tra Stati o da un'idea di supremazia; viceversa, non hanno paura di lavorare in maniera reticolare. La dimensione principale delle città è quella di essere degli organismi che stanno insieme, cooperando, prive di elementi di competizione.

Il contrappunto musicale della cerimonia è stato affidato al Coro dell'Università del Piemonte Orientale, diretto dal Maestro Andrea Moggi, che in apertura ha eseguito *Gaudeamus igitur*, l'inno internazionale della goliardia, e, dopo il *keynote speech*, l'inno dell'Università del Piemonte Orientale, il cui titolo è eponimo dell'evento.

Il testo di "Inter Bonos Meliores" si basa su versi del tredicesimo secolo ritrovati nel manoscritto del Keble College di Oxford, rielaborati e messi in musica dal Maestro Claudio Bianzino.

*Due dottori vi insegnano,
/ tra i buoni i migliori. / Li
avete uno dopo l'altro, / ma li
possedete entrambi. / Quindi*

*tutti con onestà, / studiamo con
generosità, / siamo gentili con
questi benevoli, / affinché siamo
lodati da loro.*

Una promessa per il futuro

Le parole racchiudono perfettamente il significato profondo della giornata e hanno fatto da perfetta introduzione al momento *clou* della cerimonia; venticinque dottoresse e dottori, provenienti da tutti i dipartimenti dell'Ateneo, hanno ricevuto il pubblico riconoscimento della loro carriera accademica: tra ricerca d'avanguardia, rigorose analisi e anche meriti sportivi, le e i *meliores* sono stati presentati e acclamati da una platea di istituzioni politiche, vertici di Ateneo, e soprattutto di affetti cari, amici e compagni di corso.

Sono stati infine due riconoscimenti speciali a concludere la giornata: l'attribuzione del titolo di professoressa emerita e di professore emerito a due pionieri dell'UPO, la professoressa Anna Elisabetta Galeotti, ordinaria di Filosofia politica, e il professor Cesare Emanuel, ordinario di Geografia economico-politica, prorettore dal 2004 al 2012 e Rettore dal 2012 al 2018.

La seconda edizione di Inter Bonos Meliores si è chiusa con la consapevolezza di aver celebrato non solo i singoli talenti, ma l'intera comunità dell'Università del Piemonte Orientale. Un impegno collettivo, un motivo di vanto, ma soprattutto una promessa per il futuro, dell'UPO, delle città, della società civile.



1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

PETER DONDI MEDAL
Serena Rege
UPE

PETER DONDI MEDAL

PETER DONDI MEDAL

PETER DONDI MEDAL

PETER DONDI MEDAL

PETER DONDI MEDAL

PETER DONDI MEDAL
Elena D'Amico

PETER DONDI MEDAL

PETER DONDI MEDAL
Erico Raina

PETER DONDI MEDAL

PETER DONDI MEDAL

PETER DONDI MEDAL
Martino Pagani

PETER DONDI MEDAL

PETER DONDI MEDAL
Matilde Notti

PETER DONDI MEDAL
Eleonora Orso

MOL
02
CAMPIONATO
NAZIONALE
UNIVERSITA'



Gli studenti premiati

1. Eleonora Mòiso

Miglior laureata in Servizio Sociale.
110/110 con Lode e Menzione

Tesi: Vizio di mente, imputabilità e pericolosità sociale: il rapporto tra diritto e psichiatria e il passaggio da manicomi, a O.P.G., a R.E.M.S. a 45 anni dalla L. 180/1978

2. Samuele Mazzoleni

Miglior laureato magistrale in Economia, Management e Istituzioni.
110/110 con Lode e la dignità di Stampa

Tesi: Evaluating Telemedicine from an Economic Perspective: a Review of the Models and an Application to the Case of Parkinson's Patients in the Province of Cuneo

3. Sonia D'Agostino

Miglior laureata Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza. 110/110 con Lode

Tesi: L'uso illegittimo della forza pubblica in sede di arresto e nei servizi di ordine pubblico

4. Mattia Palmieri

Miglior laureato in Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia.
110/110 con Lode e Menzione

Tesi: Tecniche avanzate di RMN applicate al Neuro-mapping: particolare focus sulla sequenza di fMRI BOLD (Blood Oxygenation Level Dependent) & analisi tecnica del protocollo di esecuzione di una spettroscopia

5. Serena Rege

Miglior laureata magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche.
110/110 con Lode

Tesi: Progetto di monitoraggio di esiti nursing sensitive presso l'AOU di Novara: analisi dell'evento caduta negli anni 2020-2021

6. Chiara Zanzola

Miglior laureata Magistrale a Ciclo Unico in Medicina e Chirurgia.
110/110 con Lode e Menzione

Tesi: Terapia biologica con Dupilumab in pazienti affetti da RSCwNP severa non controllata: impatto sulla qualità del sonno

7. Letizia Matera

Laureata Magistrale in Medicina e Chirurgia con Percorso di Eccellenza.
110/110 con Lode e Menzione
Premio "Francesco Malinverni"

Tesi: Prognostic and predictive role of lipidomic profile and t cell characterization in advanced breast cancer patients treated with Cdk4/6 Inhibitors.

8. Ludovica Tosi

Laureata in Medicina e Chirurgia presso il polo alessandrino. 110/110 con Lode e Menzione.
Premio "Dario Restiani"

Tesi: Studio retrospettivo monocentrico delle caratteristiche cliniche e degli approcci terapeutici nell'endocardite infettiva: valutazione dell'aderenza alle linee guida esc 2015 e 2023

9. Aurora Mazzocato

Laureata laureata Magistrale a Ciclo Unico in Medicina e Chirurgia con Percorso di Eccellenza.
110/110 con Lode e Menzione.
Premio "Gianvito Veronesi"

Tesi: Lenalidomide vs osservazione nel linfoma mantellare: risultati clinici e molecolari a lungo termine di uno studio di fase III

10. Christian Garavaglia

Miglior laureato in Biotecnologie.
110/110 con Lode e Menzione

Tesi: Analisi bioinformatica dell'interazione tra il regolatore epigenetico LSD1 e il marker istonico H3K27ac in un modello di glioblastoma

11. Emma Zanella

Miglior laureata magistrale in Medical Biotechnology.
110/110 con Lode e Menzione

Tesi: Physicochemical characterization and biological performances of an ECM-derived hydrogel: role in articular cartilage regeneration

12. Fabio Testori

Miglior laureato magistrale in Biotecnologie Farmaceutiche
110/110 con Lode e Menzione

Tesi: Expression, purification and molecular interactions of SARS-CoV-2 nsp14 with human IMPDH2

13. Federica Loda

Miglior laureata magistrale a ciclo unico in Farmacia.
110/110 con Lode

Tesi: Emulsioni acqua in olio come strategia formulativa per l'ottenimento di sistemi lipidici solidi

14. Matteo Zanatta

Miglior laureato in Scienze biologiche.
110/110 e lode e la menzione

Tesi: Il ruolo degli antiossidanti e della dieta anti-aging nel contrastare lo stress ossidativo: evidenze scientifiche ed integrazione di nutrienti

15. Erica Raina

Miglior laureata in Informatica.
110/110 con lode e menzione

Tesi: GLARE-Edu: progettazione e sviluppo di un sistema educational basato su linee guida cliniche

16. Isabella Trapani

Laureata magistrale in Biologia.
110/110 con lode.
Premio "Giuseppe Dellacasa"

Tesi: Valutazione dello stress salino su genotipi di riso coltivati (Oryza sativa varietà Baldo e Vialone nano) e selvatici (Oryza rufipogon) mediante analisi di parametri morfofisiologici e biochimici

17. Lucia Lerco

Miglior laureata in Economia Aziendale.
110/110 con Lode

Tesi: Il Ruolo del Broker Assicurativo nell'Economia Moderna

18. Gabriele Petagine

Miglior laureato magistrale in Management e Finanza. 110/110 con Lode e Menzione

Tesi: Come sono legati ESG scores e costo del debito? Analisi quantitativa basata sulle metriche di bilancio aziendali

Nella foto la madre di Gabriele Petagine ritira la targa.

19. Martino Pagani

Miglior laureato in Scienze dei Materiali – Chimica.
110/110 con Lode

Tesi: Studio del comportamento a fatica flessionale di funi tessili ed analisi del cadimento di prestazione tramite misurazione della temperatura della fune in opera

20. Alisa Allais

Miglior laureata magistrale in Food, Health and Environment. 110/110 con Lode e Menzione

Tesi: Interazione tra microbiota intestinale, infiammazione e lipopolisaccaride (LPS) in pazienti cardiovascolari

21. Chiara Pinguello

Miglior laureata in Filosofia e Comunicazione. 110/110 con Lode e Menzione

Tesi: Polarizzazione, conflitto politico e partigianeria. Linfe vitali dell'ethos democratico

22. Myriam Godino Viero

Miglior laureata magistrale in Lingue, Culture, Turismo.

110/110 con Lode, Menzione e Dignità di Stampa

Tesi: Il giudeospagnolo. Studio storico-linguistico, panorama letterario e analisi del romanzo "En torno de la torre blanca" di Enrique Saborita y Beja.

Studentesse e studenti che si sono distinti nello sport – CUSPO

23. Matilde Notti

Laureata in Scienze biologiche

Medaglia d'oro ai campionati nazionali universitari di judo

24. Eleonora Orso

Studentessa in Economia aziendale

Migliore atleta del 2024: Terzo posto individuale agli Europei U20 a Napoli nel 2024; Secondo posto a squadre ai Mondiali U20 di Riyadh (Arabia Saudita) nel 2024; Campionessa Italiana U20 a Genova nel 2024 nella Spada

25. Francesco Ferraioli

Laureato in Fisioterapia

Medaglia di bronzo ai campionati nazionali universitari di spada



Le migliori laureate e i migliori laureati dell'anno accademico 2022-2023

Riconoscimento di Professoressa e Professore Emerito

26. Anna Elisabetta Galeotti

Ordinaria di Filosofia politica, ha trascorso frequenti e lunghi soggiorni come research fellow a Cambridge, a Princeton, ad Harvard, alla Columbia, a Boston e alla St. Andrews University.

Coordinatrice per Anvur della Valutazione e Qualità della Ricerca 2011-14 nell'area della Scienza sociale e politica, è stata presidente della Società Italiana di Filosofia Analitica e membro di numerosi consigli direttivi delle principali associazioni che si occupano della sua materia.

È stata amatissima dal corpo studentesco, cui si è dedicata con impegno straordinario.

universitario: membro del Consiglio di Amministrazione, poi presidente della Facoltà di Economia, poi prorettore e infine rettore dal 2012 al 2018.

La sua ricerca si concentra sullo sviluppo urbano e territoriale, sull'organizzazione reticolare dei sistemi metropolitani e regionali, sulla controurbanizzazione, sulle politiche ambientali, sulla valorizzazione delle risorse turistiche, sui sistemi di governo delle trasformazioni territoriali.

Una delle anime dell'Associazione Geografi Italiani, è stato consulente per ministeri, regioni, province, comuni, centri di ricerca nazionali e consigliere di amministrazione per enti pubblici e privati. Anche lui, amatissimo da tutti: studentesse e studenti, colleghe e colleghi e dal personale tecnico-amministrativo-bibliotecario, soprattutto negli anni del suo rettorato.

27. Cesare Emanuel

Architetto, professore ordinario di Geografia economico-politica, è approdato a Novara nel 1995 e ha svolto il più alto cursus honorum che possa vantare un docente



Dati e numeri del nostro Ateneo

A confronto con le medie nazionali, UPO esprime **ottime performance** per diversi indicatori di qualità. Ci distinguiamo nel panorama italiano per offerta formativa e occupabilità delle nostre laureate e dei nostri laureati.

	UPO	MEDIA NAZIONALE
Tempo trascorso tra laurea e primo lavoro	2,7 mesi	7,2 mesi
Svolgimento tirocini curriculari	80,10%	60,70%
Laureati in corso	61,90%	61,50%
Nessun genitore laureato	75,70%	67,50%
Si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso dello stesso Ateneo	73,60%	72,10%
Laureate STEM	61,50%	41,40%

La media del **tempo trascorso tra laurea e primo lavoro** è di **2,7 mesi**, rispetto alla media nazionale di 7,2 mesi. Un delta notevole, che sottolinea un fattore di qualità della vita di laureate e laureati UPO.

L'**80,10 %** dei nostri studenti e studentesse **fa uno stage curriculare**, percentuale ben più alta del 60,70 di media nazionale. Il dato rispecchia l'integrazione consolidata tra accademia e tessuto economico del territorio.

L'UPO è un ascensore sociale: il **75,70% delle lauree sono le prime in famiglia**.

Il **73,60%** del corpo studentesco si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso: un **indice di gradimento** che supera di un punto e mezzo la media nazionale.

Le nostre laureate STEM sono tantissime: il **61,50%**, contro una media italiana del 41,40%.

Il binomio "donne e scienza" trova all'UPO un motore di crescita sociale e culturale.

Fonte: AlmaLaurea 2025

La top 10 dei corsi per numero di immatricolati

IMMATRICOLATI 2024/2025

Economia aziendale		825
Biotechnologie		820
Scienze biologiche		631
Informatica		329
Infermieristica		284
Medical biotechnology		194
Medicina e chirurgia		185
Giurisprudenza		182
Lingue straniere moderne		169
Filosofia e comunicazione		109

Fonte: database ESSE3 al 12/05/2025, corsi di Laurea, Laurea magistrale, Laurea magistrale c.u.
Immatricolati: anno di immatricolazione all'ateneo=anno di iscrizione, anno corso=1°

Il corso con più immatricolazioni è **Economia aziendale** con 825 iscrizioni nel 2024/25. Seguono **Biotechnologie** e **Scienze biologiche**, in linea con gli sbocchi professionali che derivano da un quadro demografico con poche nascite e dai progressi nella diagnostica e nelle scienze della salute.

Iscrizioni per genere

Le iscrizioni 2024/2025 sono in totale 16.682

60,54% 39,46%

Donne: 10.039 iscritte

Uomini: 6.543 iscritti

Iscrizioni per polo formativo

Polo formativo di Novara		8.380
Polo formativo di Alessandria		3.907
Polo formativo di Vercelli		3.632
Polo formativo di Asti		307
Polo formativo di Biella		112
Polo formativo di Verbania		92
Polo formativo di Alba		81
Polo formativo di Fossano		48
Polo formativo di Torino (Dottorati)		21
Polo formativo di Genova (Dottorati)		2

Iscrizioni per provincia: top 10

Novara	3.639
Alessandria	2.575
Milano	2.127
Torino	1.556
Vercelli	1.447
Biella	811
Asti	713
Pavia	683
Verbano-Cusio-Ossola	443
Varese	442

Fonte ESSE3 aggiornamento 12/05/2025 - Sono incluse tutte le tipologie di corso - A.A. 24/25 (Anno scuole di specializzazione 23/24)

Iscrizioni per regione: top 10

Piemonte		11.514
Lombardia		3.610
Sicilia		272
Liguria		125
Puglia		96
Calabria		71
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste		64
Campania		54
Veneto		49
Emilia-Romagna		51

UPO sui canali social

FACEBOOK

21.478

Followers

Copertura: 676.086
Visite nel 2024: 135.380

INSTAGRAM

22.048

Followers

Copertura: 1.013.193
Visite nel 2024: 482.170

Fonte: Social UPO

Studentesse e studenti internazionali

1.714

È il totale di studentesse e studenti internazionali, nati in Italia o all'estero, con residenza italiana o estera, su **16.682 iscritti UPO**

10,27%

Percentuale studentesse e studenti internazionali sul totale

Paesi di provenienza: top 15

Camerun		190
Tunisia		179
Romania		158
Albania		132
Egitto		128
Marocco		122
Iran		101
Pakistan		67
Etiopia		64
Perù		60
Siria		50
India		43
Ucraina		33
Moldavia		28
Ecuador		27

UPO L'OPENCAMPUS

www.uniupo.it



#uniupo